

# L'agenda: Pedemontana, digitale e manager

Le priorità di “#Arsenale 2022” per formare la classe dirigente: dossier a parlamentari e università

► VENEZIA

L'orizzonte strategico è ambizioso: far nascere la «nuova classe dirigente del Veneto» e vincere le grandi sfide che ne bloccano lo sviluppo. In primis le infrastrutture: la Pedemontana, l'alta velocità con il nodo di Vicenza, l'Agenda Digitale. Le sette proposte di #Arsenale2022, progetto che riunisce 10 associazioni del mondo dell'impresa, del lavoro e delle professioni del Veneto, sono state presentate ieri a Mestre da Roberto Zuccato, presidente regionale di Confindustria e da Ugo Campagnaro, il coordinatore del progetto: al loro fianco i rispettivi presidenti di categoria. Il dossier, sintesi di 18 incontri con 130 imprenditori e docenti universitari, è già stato illustrato al governatore Luca Zaia e a gennaio verrà consegnato ai parlamentari veneti e poi alle università. Il salto di qualità sta nel gioco di squadra, che supera il campanilismo: «Noi parliamo il digitale, l'inglese e l'italiano, anche se ci piace il dialetto ma c'è il rischio di litigare», ha detto Campagnaro.

«Dobbiamo trovare nuove alleanze, il 66% del Pil del manifatturiero viene prodotto da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna: Milano grazie all'Expo è diventata una capitale europea e noi dobbiamo diventare più attrattivi».

Agostino Bonomo, a nome di Confartigiano, ha sottolineato la necessità di cambiare il sistema del credito alle imprese: «Siamo in attesa del piano industriale per la fusione Bpvi-Veneto Banca, ma poi bisogna creare un polo medio-piccolo con le Bcc che abbia solide radici in Veneto, mentre oggi il dibattito ruota attorno alla diarchia Roma-Trento». Massimo Zanon, presidente regionale di Confcommercio, ha sollecitato un salto di qualità nel dialogo con le istituzioni, mentre Onofrio Rota, della Cisl, ha ricordato che nei prossimi tre anni 35 mila dipendenti andranno in pensione e la vera sfida sarà la conversione dei contratti del Jobs Act.

Poi hanno preso la parola Emilia Carlucci, della Lega coop mentre Lodovico Giustiniani di Confagricoltura ha rivendicato maggiore attenzione al settore enologico perché il Veneto ha stessa superficie viticola del Cile. Borin della Cna ha sintetizzato l'intervento in uno slogan: o si rema tutti insieme o si va verso il naufragio.

Sul tema innovazione, #Arsenale2022 condivide i capisaldi del Piano Italia 4.0, la cui importanza va oltre le agevolazioni fiscali previste dal governo. Sarà quindi promossa tra le imprese, i lavoratori e le professioni la consapevolezza che l'innovazione digitale, le automazioni, le nuove competenze rappresentano una vera e propria “rivoluzione culturale”, che ha come asset prioritario la formazione di capitale umano innovativo.

Per questo #Arsenale2022 promuoverà l'alternanza scuola-lavoro-apprendistato, percorsi scolastici e universitari “politecnici”, interdisciplinari e a didattica mista (docenza scolastica e proveniente dall'esperienza lavorativa), sul modello degli Its, delle lauree professionalizzanti e delle Agenzie formative. Formazione non solo per i giovani, i nuovi imprenditori e lavoratori, ma anche per la creazione di una nuova classe dirigente. Uno degli obiettivi di #Arsenale2022 per il 2017 è l'istituzione di una Scuola per la Rappresentanza, non un nuovo edificio o soggetto, ma un percorso didattico organizzato per la formazione dei nuovi gruppi dirigenti delle associazioni.

Subito dopo, il professor Paolo Feltrin ha spiegato al team di #Arsenale2022 il risultato del referendum del 4 dicembre, che ha visto la vittoria del No con il 61 per cento. Una “lezione” per capire come il Veneto si colloca nel contesto italiano e quali scenari si aprono con il nuovo governo Gentiloni, sulla cui testa pende già la spada di Damocle del referendum sull'articolo 18 e il Jobs Act: una vera mina vagante. (al.sal.)



Il leader di Confindustria Zuccato

» Roberto Zuccato: il 66% del manifatturiero è made in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna

